RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

AGEA
Agenzia per le erogazioni in agricoltura
COLLEGIO DEI REVISORI
Via Palestro, 64 00185 - Roma

Roma,

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO DELL'AGEA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001.

A. PREMESSA

Con lettera n.10196/DG dell'11 giugno 2002, pervenuta, nelle vie brevi in copia al Collegio dei revisori unitamente alla documentazione di rito, il Direttore Generale ha trasmesso al Commissario Straordinario dell'Ente la relazione predisposta per il consuntivo AGEA 2001, corredata del relativo schema.

Il Collegio dei revisori si è riunito nei giorni 12, 18, 25 e 28 giugno c.a. per la programmazione dei lavori di revisione e per l'esame della documentazione pervenutagli e integrata su richiesta del Collegio stesso.

Visti gli atti, effettuati i controlli ritenuti necessari e tenuto conto delle delucidazioni fornite dai responsabili dell'Amministrazione, il Collegio formula le considerazioni e le osservazioni che seguono.

Lo schema di consuntivo risulta predisposto con ritardo rispetto ai termini previsti dall'art. 35, comma 5, del vigente regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia a causa di difficoltà emerse in sede di redazione degli allegati tecnici; difficoltà al cui superamento ha concorso anche il Collegio dei revisori, impegnando il personale della propria segreteria.

Le difficoltà riscontrate sono sicuramente da ricondurre al sistema di procedure adottato dall'Agenzia per la rilevazione dei fatti contabili e che,

come in altre occasioni segnalato dal Collegio per iscritto e oralmente, necessita di urgenti interventi correttivi.

In particolare, ad avviso del Collegio, per la corretta gestione del bilancio di previsione annuale, ferme restando le disposizioni del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, è necessario:

1. Individuare uno o più uffici cui attribuire la vigilanza e la responsabilità della gestione delle entrate. A detti uffici dovrebbe essere affidata anche l'adozione degli atti di accertamento e l'emissione o la richiesta (alla Ragioneria) di emissione degli ordini di riscossioni (reversali);
2. rispettare scrupolosamente la ripartizione dei capitoli di spesa tra le diverse unità operative (U.O.), in modo che ciascuna U.O., titolare della gestione di risorse finanziarie, sia responsabile della adozione degli atti di impegno e di liquidazione della spesa e della richiesta (alla ragioneria) di emissione del relativo ordine di pagamento (mandato);
3. migliorare la tenuta presso l'ufficio di ragioneria dei registri contabili previsti dall'art.98 del vigente regolamento di contabilità (da tenere possibilmente con scritture informatizzate) e cioè:
   - del partitario degli accertamenti, nel quale, per ciascun capitolo di entrata, devono essere annotati lo stanziamento iniziale, le variazioni successive, le somme accertate, le somme riscosse e quelle rimaste da riscuotere;
   - del partitario degli impegni, nel quale, per ciascun capitolo di spesa devono essere annotati lo stanziamento iniziale, le variazioni successive, le somme impegnate, le somme pagate e quelle rimaste da pagare;
   - del partitario dei residui, nel quale, per ciascun capitolo di entrata o di spesa, devono essere annotati, per l'esercizio di provenienza, la

consistenza di inizio esercizio, l'ammontare delle riscossioni o quello dei pagamenti, l'ammontare delle somme rimaste da riscuotere o da pagare;

- del registro cronologico dei mandati emessi.

4. definire, in aggiunta a quello già in esercizio per i mandati, il modello di reversale;
5. istituire il registro cronologico delle reversali;
6. affidare il servizio di tesoreria ad un istituto di credito che sia in grado di svolgerlo secondo le esigenze dell'Agenzia, nel rispetto delle disposizioni sulla Tesoreria unica (tabella B) di cui alla legge n.720 del 1984 e successive modificazioni e integrazioni.

Presso l'istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria deve essere aperto un conto corrente di corrispondenza (oggi presso l'ICBPI è aperto il c/c n. 1.300.000), dal quale devono transitare tutte le entrate (riscossioni) e tutte le uscite (pagamenti) di competenza dell'Agenzia, ma sul quale non possono essere mantenute depositate disponibilità per un importo superiore al 3% delle entrate previste nel bilancio di competenza annuale.

Parallelamente, presso la Tesoreria dello Stato deve essere mantenuto aperto un conto corrente di contabilità speciale infruttifero (oggi è intestato all'AGEA il c/c n.20082) nel quale, ai sensi della citata legge n.720/84, l'azienda di credito incaricata del servizio di tesoreria dell'Agenzia deve versare le somme in eccesso alla su indicata disponibilità eventualmente giacenti sul conto corrente intestato all'AGEA e nel quale, sempre ai sensi della legge n.720/84, devono affluire le assegnazioni, i contributi e quant'altro proveniente dal bilancio dello Stato nonché eventuali somme versate da altri organismi pubblici o

privati o privati cittadini. L'istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria dell'Agenzia prenderà in carico le somme affluite direttamente nel conto corrente di contabilità speciale attivato presso la Tesoreria dello Stato, quietanzando l'ordine di riscossione (reversale) che l'Ente emetterà appena avuta notizia del versamento.

L'Istituto tesoriere eseguirà i pagamenti disposti dall'AGEA solo a seguito di emissione dell'ordine di pagamento (mandato), utilizzando le disponibilità giacenti sul conto corrente aperto presso di esso e avvalendosi, in caso di insufficienza, di quelle esistenti sul conto corrente di contabilità speciale, dal quale attingerà per le necessarie risorse.

E' assolutamente necessario che con la Tesoreria dello Stato esegua operazioni di conto corrente per conto dell'Agenzia esclusivamente l'Istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria e che ciascuna riscossione e ciascun pagamento sia documentato con l'emissione, rispettivamente, della reversale di incasso o del mandato di pagamento.

7. intervenire presso il responsabile dello sviluppo delle procedure informatiche perché sia prevista la numerazione progressiva per esercizio finanziario, ancorché distinta, delle reversali e dei mandati emessi, con l'indicazione per ciascuno di essi dell'esercizio di riferimento dell'entrata o della spesa (competenza o residuo).

E' inoltre, indispensabile rendere operativo un sistema di controlli coerente con i principi fissati del D.lgs. n.286/99 e porre allo studio l'introduzione di una contabilità che preveda la ripartizione delle entrate e delle spese per unità previsionali di base e centri di responsabilità, ai sensi degli articoli 11 e 12 del vigente regolamento di contabilità.

B – IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Gli elaborati predisposti dall'Amministrazione, oltre ad esporre i risultati della gestione di riferimento, trattano anche del riaccertamento dei residui attivi e passivi. Trattasi di una operazione prevista dall'art.40, comma 2, e seguenti, del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, che si può definire di pulizia contabile, in quanto è volta ad eliminare dalle scritture contabili dell'Ente partite attive (residui attivi) non più esigibili e partite passive (residui passivi) non più dovute o perenti o prescritte. Si raccomanda la scrupolosa osservanza della normativa sopra richiamata.

Nel caso di specie, sulla base della ricognizione effettuata dai singoli uffici (U.O.) e da questi documentata, si propone di eliminare dall'elenco dei residui passivi provenienti dagli esercizi finanziari precedenti al 2001 partite non più dovute per l'importo totale di lire 67.775.234.440.

Ai sensi del citato art.40, comma 5, il Collegio dei revisori, ha verificato la documentazione relativa ai capitoli di spesa oggetto di residui fornita dai dirigenti responsabili e ritiene che non sussistano motivi per non esprimere parere favorevole al riaccertamento proposto. Le variazioni proposte formano oggetto di analitica appostazione sia tra le economie di spesa del rendiconto finanziario sia nell'elaborato relativo alla situazione dei residui al 31.12.2001. Per completezza di informazione, si aggiunge che in sede di esposizione dalla situazione dei residui è stata effettuata una riclassificazione delle poste evidenziate in capitoli di uscita n.543 e n.553, relative ai costi di stoccaggio dell'alcole o per l'acquisto dei derivati della distillazione dei vini di derivazione A.I.M.A. nel cui bilancio erano contabilizzati indistintamente in un unico capitolo di spesa.

C – IL CONTO CONSUNTIVO DELL'AGEA RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001.

Come richiesto dall'art. 35, primo comma, del più volte citato regolamento di amministrazione e contabilità, il conto consuntivo dell'AGEA relativo all'esercizio finanziario 2001, risulta costituito, nell'elaborato trasmesso al Collegio, dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale e dal conto economico. Esso è accompagnato dalla relazione illustrativa, a firma del Direttore generale, che porta annesso il prospetto dimostrativo della situazione finanziaria al 31.12.2001.

C1 – Il Rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario dà dimostrazione della gestione di bilancio distintamente per titoli, categorie e capitoli e per competenza, cassa e residui.

Dai prospetti trasmessi, si rileva la seguente situazione riassuntiva (valori in lire).

– Gestione di competenza

Accertamenti:

Entrate correnti	740.190.028.306	
Entrate per partite di giro	2.129.975.540	
Totale		742.320.003.846

Impegni:

Spese correnti	955.007.404.330	
Tit.VII-Partite di giro	2.615.772.990	
Totale		957.623.177.320
Differenza (disavanzo finanziario di competenza)		- 215.303.173.474

– Gestione di cassa

Riscossioni

Tit.I Entrate correnti	739.808.167.245	
Tit.VII Entrate per part. Giro	2.123.251.830	741.931.419.075

Pagamenti

Tit. I – Spese correnti	787.701.578.760	
Tit. VI – Spese part. di giro	2.675.097.160	790.376.675.920
Differenza		- 48.445.256.845

– Gestione dei residui

Residui attivi al 1.01.2001	4.912.871.929	
Riaccertamenti (+/ -)	———	
Riscossioni (-)	958.845.531	
Restano al 31.12.2001		3.954.026.398
Residui attivi del 2001		1.347.430.302
Totale residui attivi al 31.12.2001		5.301.456.700

Residui passivi al 31.12.2001	380.237.868.587
Riaccertamenti (-)	67.775.234.440
Pagamenti (-)	158.605.761.550

Restano al 31.12.2001	153.856.872.597
Residui passivi del 2001	325.852.262.950
Totale residui passivi al 31.12.2001	479.709.135.547

Dall'esame dei prospetti sopra riportati, si rileva che:

a) L'ammontare delle spese impegnate è risultato superiore di lire **215.303.173.474** = all'ammontare delle somme accertate

A siffatto risultato negativo, che consegue alla insufficienza delle risorse finanziarie ordinarie dell'Ente in rapporto agli obblighi istituzionali da assolvere nonché, come a suo tempo sottolineato dal Collegio (verbale n.14 del 16.10.2001) alla esigenza di assicurare la copertura finanziaria a impegni assunti in assenza di adeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato, è stato fatto fronte mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in lire 283.314.461.924 al termine dell'esercizio finanziario precedente. Come si dirà in altra parte della presente relazione, l'avanzo di amministrazione del 2001 è ridotto a poco più di 135 miliardi. Per cui si raccomanda in fase di programmazione delle spese di tenere conto delle limitate risorse finanziarie proprie dell'Ente.

b) l'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato superiore di lire 48.445.256.845 = a quello delle riscossioni.

Anche per far fronte a tale risultato negativo (deficit di cassa) si è fatto ricorso alle disponibilità finanziarie dell'Agenzia, accertate in lire 658.639.458.582, quale fondo di cassa al termine del precedente esercizio 2000;

c) l'ammontare al 31.12.2001, sia dei residui attivi che dei residui passivi ha riportato incrementi significativi rispetto all'esercizio precedente, pari, in termini percentuali, per i primi al 7,9% e, per i secondi, al 26,1%

nonostante che, per questi ultimi, siano stati contestualmente cancellati dalle scritture contabili dell'Ente (riaccertamento) debiti per l'ammontare di lire 67.775.234.440.

Opportunamente combinando i dati suesposti, si può ottenere, per altra via rispetto a quelle indicate dall'amministrazione, l'ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2001, come di seguito indicato (in parentesi le somme in sottrazione):

– avanzo di amministrazione al 31.12.2000	£ 283.314.461.924
– accertamenti 2001	£ 742.320.003.846
– totale impegni 2001	(£ 957.623.177.320)
– minori residui passivi (riaccertamento)	£ 67.775.234.440
Avanzo di amministrazione al 31.12.2001	£ 135.786.522.890

Come indicato nella relazione illustrativa, l'avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio finanziario può essere utilizzato via via che venga realizzato.

C1-1 Analisi delle entrate

Nel prospetto che segue, le entrate accertate, suddivise per titoli e categorie, vengono poste a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive (valori in lire):

Entrate	Accertamenti	Prev. definit.	Differenze

Tit. 1- Entrate correnti			
- Trasferimenti	715.000.080.020	706.033.373.000	8.966.707.020
- Vendita beni e servizi	12.118.317.257	15.025.000.000 -	2.906.682.743
-Redditi	1.111.928.473	2.500.000.000 -	1.388.071.527
- poste comp. Spese	718.545.101	6.000.000.000 -	5.281.454.899
- Somme non attribuibili	11.241.157.455		11.241.157.455
Tot. entrate correnti	**740.190.028.306**	**729.558.373.000**	**10.631.655.306**
Tit. VII - Partite di giro	2.129.975.540	11.616.627.000 -	9.486.651.460
Totale generale entrate	**742.320.003.846**	**741.175.000.000**	**1.145.003.846**

Come può evincersi dal prospetto, le entrate correnti risultano accertate in misura superiore di oltre 10,6 miliardi a quanto previsto in via definitiva. Di contro, le entrate per partite di giro risultano accertate in misura inferiore di circa 9,5 miliardi di lire alla corrispondente previsione definitiva. Il motivo di tali discostamenti va ricondotto principalmente all'accertamento in conto partite correnti (cap.510) di una entrata prevista tra le partite di giro (cap.563) e all'accertamento tra le partite correnti di una entrata non prevista (cap.551 "Entrate eventuali diverse" – lire 11.088.629.701), dovuta a rimborsi I.V.A. (lire 7.462.355.549), girofondi, rimborsi vari, ecc. nonché a riscossioni previste e non realizzate (cap.541 – riscossioni I.V.A. – lire 5,31 miliardi).

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:

- per lire 340 miliardi, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente;

- per lire 140 miliardi, il finanziamento del programma di aiuti ai paesi in via di sviluppo;
- per lire 85 miliardi, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero;
- per lire 150 miliardi, gli aiuti per la B.S.E.

b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per lire 12,062 miliardi;

c) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di lire 1,111 miliardi;

d) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, escluse le somme di cui si è già detto, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di lire 1.052.926.122.

Tra le partite di giro:

- il recupero del mandato al cassiere (cap. 564 – lire 50.000.000) ha dato origine ad un residuo attivo di lire 6.723.710, estinto nei primi giorni del 2002;
- l'accertamento delle ritenute erariali a carico dei dipendenti ha raggiunto l'ammontare di lire 2.079.975.540, interamente versato alle scadenze previste.

Le entrate per partite di giro non pareggiano con le corrispondenti spese, oltre che a causa del motivo indicato dal Direttore generale nella sua relazione con riferimento alle previsioni definitive, anche perché in conto delle medesime sono stati estinti mandati di pagamento che più correttamente andavano imputati alla competenza (vedi appunto del D.G. in data 14.06.2002 agli atti del Collegio).

C1-2 Esame delle spese

Nel prospetto che segue gli impegni, suddivisi per titolo e categoria, vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive (valori in lire):

Spese	Impegni	Prev.definitive	Differenze
Tit.1 Spese correnti			
- per gli organi dell'Ente	1.067.883.340	1.698.200.000	- 630.316.660
- oneri per il personale	29.256.674.590	38.711.049.210	- 9.454.374.620
- acquisto beni e servizi	398.957.302.630	413.841.978.610	-14.884.675.980
- trasferimenti	419.722.037.300	420.786.206.020	- 1.064.168.720
- poste comp. e corr. Spese	95.188.989.920	95.188.993.980	- 4.060
- somme non class. In altre voci	10.814.516.550	50.322.367.124	-39.507.850.574
Totale spese correnti	**955.007.404.330**	**1.020.548.794.944**	**-65.541.390.614**
Tit.VI Partite di giro	2.615.772.990	3.940.666.980	- 1.324.893.990
Totale generale spese	**957.623.177.320**	**1.024.489.461.924**	**-66.866.284.604**

Come si vede, le spese correnti risultano impegnate in misura pressocché totale rispetto alle previsioni definitive (circa il 94%). Di esse è stato erogato circa il 66% (lire 629.155.141.380), mentre la restante parte (lire 325.852.262.950), a fine esercizio, confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo.

Nel complesso, l'ammontare delle spese correnti impegnate supera di lire 214.817.376.024 l'ammontare dei corrispondenti accertamenti di entrata. Siffatta differenza, come è stato già evidenziato, è stata coperta attingendo

all'avanzo di amministrazione realizzato al termine del precedente esercizio finanziario. Peraltro, non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in quasi tutti i capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a lire 65.541.390.614 e, in termini percentuali, al 6,4% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti soprattutto se si tiene conto che una buona metà (circa lire 34,5 miliardi) delle economie di cui trattasi è stata realizzata nei capitoli (n.561 e 562) dedicati ai fondi di riserva.

Comunque:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura inferiore alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,1% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 9,5 miliardi al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 3% di tutte le spese correnti e l'8,6% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state impegnate per un ammontare pari in termini percentuali al 41,77% di tutte le spese correnti e in misura superiore di quasi 59 miliardi di lire al finanziamento statale per le spese di funzionamento. Siffatta circostanza, in assenza di specifiche nuove risorse finanziarie, ne impone, in futuro, il contenimento in limiti assai più ragionevoli.

In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.543 – lire 18 miliardi), quelle relative alla costituzione dell'inventario vitivinicolo (cap.546 – lire 77,999 miliardi), quelle destinate alla retribuzione dell'attività dei concessionari per il sistema integrato di gestione e controllo e GIS (cap.548

– lire 185,4 miliardi) e infine, le spese per retribuire ulteriori attività di controllo da parte di soggetti e organismi esterni (cap.549 – lire 97,754 miliardi). A queste si aggiungono le spese per la conduzione, l'adattamento e l'arredamento dei locali sede degli uffici, le spese telefoniche e quelle per la trasmissione dei dati;

– i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene, in particolare, al programma di aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo (cap. 605 – lire 144,975 miliardi), agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap. 607 – lire 85 miliardi), agli interventi per lo smaltimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio, ecc. (cap. 608 – lire 144,811 miliardi). Altri interventi riguardano il settore pataticolo (cap. 601 – lire 4,8 miliardi; cap. 604 – lire 8,7 miliardi; cap. 606 – lire 2 miliardi circa) e i contributi erogati per la distillazione di crisi dei vini ottenuti dalla fermentazione della produzione del moscato d'Asti (cap. 626 – lire 29,438 miliardi). Nel complesso, i trasferimenti rappresentano quasi il 44% di tutte le spese correnti;

– le spese correttive e compensative delle entrate annoverano le uscite necessarie al pagamento dell'IVA. L'ammontare di dette spese – lire 95.188.989.920 – può apparire esorbitante rispetto al volume delle operazioni di acquisto effettuate dall'Ente e rendicontate nella apposita categoria, ove non si tenga presente che nell'unico capitolo della categoria (il 559) confluisce anche l'IVA correlata agli interventi comunitari dell'organismo pagatore. Nel caso di specie, l'IVA per gli interventi comunitari è risultata pari a lire 46,6 miliardi.

La procedura contabile seguita dall'Agenzia nel 2001 prevede, da un lato, la rilevazione dell'IVA in maniera separata dall'operazione che l'ha